

L'Area della Ricerca di Pisa del Consiglio Nazionale delle Ricerche (CNR), 13 istituti le cui tematiche spaziano dalle scienze della terra, alla chimica, biologia, fisica e biofisica, alla medicina e biotecnologia, all'informatica, fino alla linguistica computazionale, è frequentata, a vario titolo, da più di 1.500 persone che vi lavorano e/o vi studiano. È un ambiente vivace e, oltre a essere un centro di ricerca dinamico e multidisciplinare, è sede di congressi, conferenze, seminari ed eventi di divulgazione scientifica per le scuole e per la cittadinanza.

Per questo motivo, l'11 febbraio 2021 – in occasione della “**Giornata internazionale delle donne e delle ragazze nella scienza**”, istituita dall'ONU nel 2015 al fine di promuovere pieno e uguale accesso e partecipazione alle donne in ambito scientifico e di raggiungere l'uguaglianza di genere – il comitato dell'Area si è impegnato ufficialmente ad approvare delle **linee guida per promuovere l'equilibrio fra i generi in tutte le attività dell'Area, scientifiche e non solo**.

A tale scopo, e nella direzione tracciata dall'Agenda 2030 delle Nazioni Unite (Sustainable Development Goals, Obiettivo 5: “Achieve gender equality and empower all women and girls”), il comitato d'Area del CNR di Pisa definisce le **LINEE GUIDA e raccomandazioni per l'equilibrio fra i generi negli eventi scientifici organizzati in Area o dagli istituti afferenti in sedi diverse**.

Gli eventi come i convegni, i seminari, le commissioni, i comitati scientifici sono gli spazi in cui si costruisce l'autorevolezza scientifica e l'immagine pubblica della ricerca nella sua ricchezza e nella sua vivacità di opinioni e interessi. Per questo è importante che essi presentino una composizione attenta al genere per evitare di rafforzare gli stereotipi e di impoverire i contesti nei quali si svolge il confronto.

Al fine quindi di promuovere una maggiore inclusione e superare l'asimmetria di genere che non di rado caratterizza gli eventi, l'Area di Ricerca di Pisa chiede alla comunità scientifica tutta di tenerne conto nell'organizzazione di eventi pubblici per contribuire allo sviluppo di una cultura dell'uguaglianza di genere e alla creazione di uno spazio realmente accogliente verso tutte le differenze.

Le presenti linee guida prendono spunto dalle indicazioni della Conferenza Nazionale degli organismi di parità adottate in molte università italiane (Pisa, Firenze, Pavia, Trento, etc.).

LINEE GUIDA

Fase 1: ORGANIZZAZIONE

1. Adottare un approccio complessivo di attenzione all'inclusione delle differenze, a partire da quella di genere, nella programmazione e gestione degli eventi, promuovendo una composizione equilibrata del comitato organizzatore e scientifico. Un comitato organizzatore più equilibrato si riflette solitamente in un programma più rispettoso della parità di genere.
2. Evitare che le donne siano coinvolte unicamente in ruoli di coordinamento e discussione (ovvero nel ruolo di discussant, presidenti e/o moderatrici) o di organizzazione (ovvero nei soli comitati organizzativi) degli eventi scientifici. Viceversa, porre attenzione all'equilibrio di genere anche nei ruoli di segreteria. Individuare una strategia dell'equilibrio di genere dell'evento per avere una lista di interventi equilibrata rispetto al genere e in modo trasversale rispetto alle altre categorie della differenza, di cui pure si raccomanda di tenere conto, per evitare di rafforzare gli stereotipi in termini di competenze scientifiche.

3. Considerare le esigenze di conciliazione tra i tempi di vita e di lavoro delle persone che partecipano all'evento, scegliendo tempistiche per quanto possibile inclusive e attivando iniziative di baby-sitting ovunque possibile.

Fase 2: PROMOZIONE

4. Prestare attenzione al linguaggio e all'iconografia di genere nella preparazione delle locandine e delle brochure, nelle pagine Internet dell'Area, nei comunicati stampa ecc., come raccomandato nelle linee guida.
5. Organizzare la promozione invitando esplicitamente la popolazione femminile, in particolare segnalando la possibilità di baby-sitting e invitando le giovani con messaggi mirati.

Fase 3: SVOLGIMENTO

6. Ricordare a chair di sessioni o moderatrici/ori di tavole rotonde che l'evento promuove la parità di genere, e che questo principio deve essere rispettato, anche nel linguaggio. Rendere visibile questa politica esplicitandola e pubblicizzandola anche nei materiali di promozione dell'evento.
7. Promuovere un ambiente inclusivo che faciliti la partecipazione femminile. È dimostrato che le donne sono meno propense degli uomini a fare domande nelle conferenze. Questo non solo riduce la visibilità delle donne, ma anche le loro opportunità di networking e di promozione della propria ricerca.

Fase 4: DOPO L'EVENTO

8. Raccogliere e diffondere i dati su come l'evento persegua gli obiettivi di inclusione e di parità di genere, e se e quanto questi obiettivi siano stati raggiunti. Per esempio, raccogliere dati disaggregati per genere sulla partecipazione, sui tempi degli interventi, ecc.
9. È auspicabile che gli Istituti dell'Area della Ricerca di Pisa diano il patrocinio o il contributo a conferenze, convegni o seminari che si impegnino a prestare la massima attenzione all'equilibrio fra i generi. Allo stesso modo, il personale dell'Area di Ricerca è invitato ad aderire preferibilmente a congressi e seminari dove ci sia equilibrio di genere. Può essere di grande utilità segnalare a chi ha organizzato il mancato rispetto dell'equilibrio di genere. In caso di assegnazione di contributi finanziari o di messa a disposizione delle infrastrutture da parte dell'Area per un evento scientifico, prevedere come condizione la presenza di obiettivi di equilibrio di genere e di adeguate misure di conciliazione.